

Val Vestino, sulle tracce degli antichi mestieri legati al bosco

Percorsi trekking

La Storica Segheria Veneziana e la resinazione dei pini silvestri

Val Vestino, in the footsteps of ancient woodland crafts

Trekking Routes

The Historic Venetian Sawmill and the Tapping of Scots Pines

DIFFICILE Segheria (Loc. Bersaglio), Bocca alla Croce, Fornel, Cima Rest, Armo, Messane, Via M.te Pralta, Armo

MEDIO Malga Corva, Cima Manga, Sawmill

MEDIUM Malga Corva, Cima Manga, Sawmill



Come raggiungerci

Da / From Idro (km. 14) → Capovalle → Valvestino → Lago di Garda

Da / From Gargnano (km. 19) → Valvestino → Capovalle → Lago d'Idro

How to join us

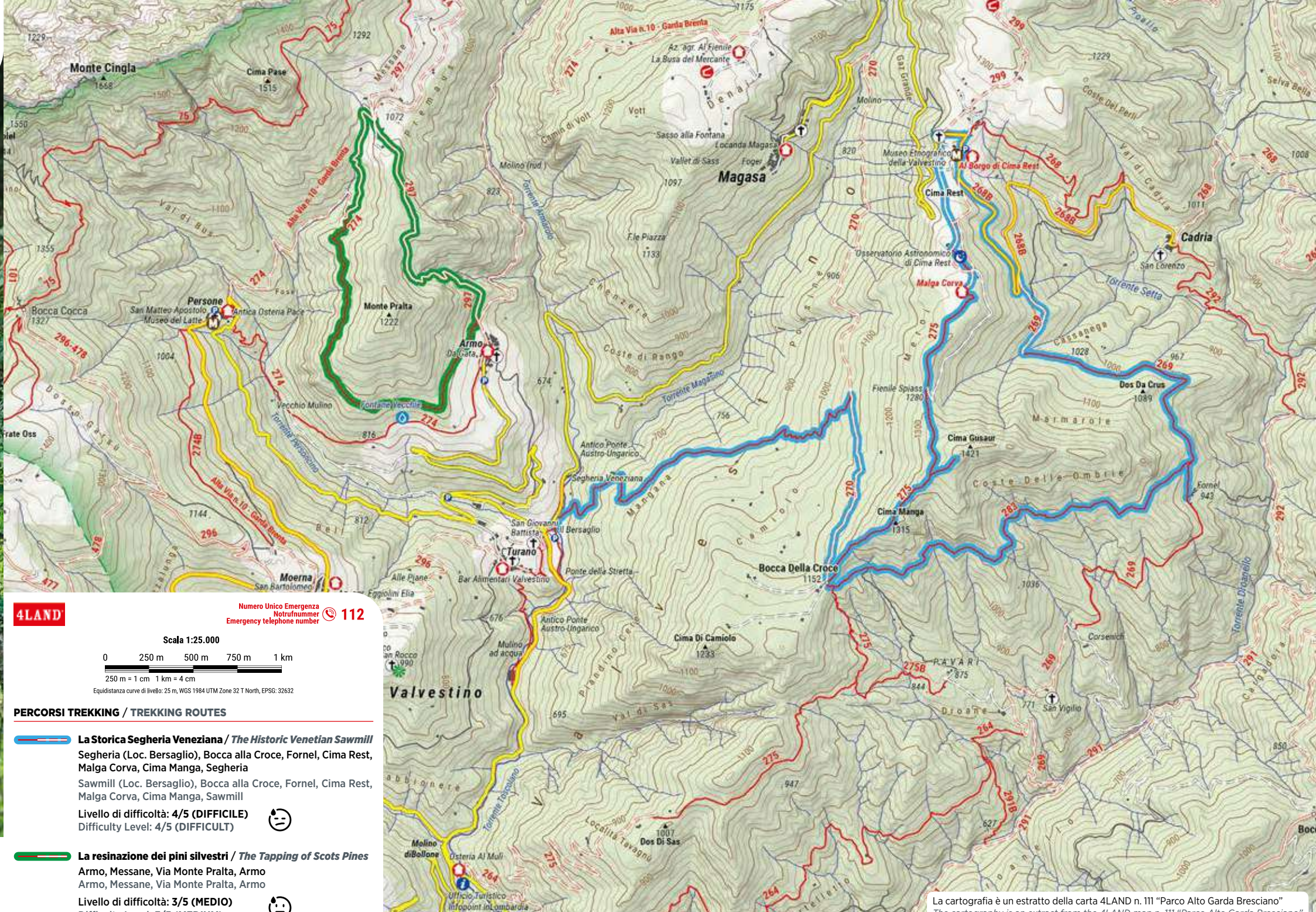
Ufficio Turistico - Infopoint in Lombardia Val Vestino

Località Molino di Bollone - 25080 Valvestino (Bs)

Tel. +39 0365 745060 - Cell. +39 334 668 6327

E-mail: info@VisitValVestino.it - www.VisitValVestino.it

Visit Val Vestino



PERCORSO TREKKING La resinazione dei pini silvestri

Armo - Messane - Via M.te Pralta - Armo

Numerazione Sentieri CAI: 297

Tipo di Percorso: ANELLO

Distanza Totale: 5,3 km | Dislivello: 380 m

Quota Minima: 720 m s.l.m. | Quota Massima: 1.150 m s.l.m.

Tempo di Percorrenza: 2h | Livello di Difficoltà: 3/5

Tipo di Sentieri: E | Presenza di tratti esposti: Sì

TREKKING ROUTE The Tapping of Scots Pines

Armo - Messane - Via Monte Pralta - Armo

CAI Trail Number: 297

Route Type: Loop

Total Distance: 5.3 km | Elevation Gain: 380 m

Minimum Altitude: 720 m a.s.l. | Maximum Altitude: 1,150 m a.s.l.

Duration: 2 hours | Difficulty Level: 3/5

Trail Type: E | Exposed Sections: Yes

Punti di interesse

- Punto panoramico** | Posizione GPS UTM: 32 T 623632 5070574
- Loc. Premaus - Messane** | Posizione GPS UTM: 32 T 623345 5071117
- Bosco di Tassi** | Posizione GPS UTM: 32 T 623664 5069547
- Bivio su via M.te Pralta** | Posizione GPS UTM: 32 T 623049 5069836
- Traccia senza segnavia** | Posizione GPS UTM: 32 T 623146 5069656

Notes:

- In alcuni punti è ancora riportata la vecchia numerazione dei sentieri (ad esempio, il cartello per Messane subito dopo Armo riporta il n. 77 anziché il nuovo n. 297).
- In prossimità PDI n°4 (tratto M.te Pralta) il sentiero principale piega a sinistra.
- Al PDI n°5 il tracciato tende a perdersi leggermente: è necessario scendere di qualche metro di quota e puntare verso una vecchia piazzola usata in tempi passati dai carbonai dove il sentiero torna ad essere più leggibile. In questo tratto il terreno presenta, poco sotto, alcuni salti di roccia e discontinuità che richiedono attenzione.
- Alcuni tratti del percorso presentano terreno instabile e pendii con salti di roccia sottostanti. Pur restando nell'ambito dell'escursionismo (E), la difficoltà può essere valutata come media (3 su 5), richiedendo passo sicuro e una minima abitudine a terreni irregolari.

Points of Interest

- Panoramic viewpoint** | GPS UTM 32 T 623632 5070574
- Loc. Premaus - Messane** | GPS UTM 32 T 623345 5071117
- Yew Forest** | GPS UTM 32 T 623664 5069547
- Junction on Via Monte Pralta** | GPS UTM 32 T 623049 5069836
- Unmarked trail section** | GPS UTM 32 T 623146 5069656

Notes:

- Some signs still display the old trail numbering (e.g., the sign for Messane just after Armo shows no. 77 instead of the new no. 297).
- Near POI no. 4 (Monte Pralta section), the main path bends left.
- At POI no. 5, the track becomes faint: descend a few meters toward an old charcoal-burning site, where the path becomes clearer again. The ground here includes small rock steps and uneven terrain requiring care.
- Some sections feature unstable ground and slopes with underlying rock drops. Although still within the E (Hiker) classification, the difficulty can be rated medium (3/5), requiring a steady step and some familiarity with uneven terrain.

Processione della Madonna assunta ad Armo

Ad Armo di Valvestino il 15 Agosto di ogni anno si celebra l'antica ricorrenza della Madonna Assunta, curata dalla Confraternita della Dottrina Cristiana e del SS. Rosario, con le celebrazioni che culminano nella tradizionale processione dove la pesante statua della Madonna viene portata in spalla per le vie del paese e lungo i sentieri che si snodano attraverso i prati che circondano l'abitato. Si tratta di una devozione che si perde nella notte del tempo, viva da secoli al fine di invocare la protezione sui raccolti, fondamentali per il sostentamento della popolazione locale.

La devozione è molto sentita e il ruolo di portatore della statua della Vergine Maria è ancora ambito dai giovani del paese i quali, suddivisi in gruppi, poche ore prima della processione sul sagrato della Chiesa svolgono il tradizionale "incanto delle vesti". I vincitori ottengono dalla Confraternita la veste bianca e la stola azzurra col prestigio di portare la Madonna in processione.

The procession of the Assumption in Armo

Every year on August 15, the village of Armo in Val Vestino celebrates the ancient Feast of the Assumption of Mary, organized by the Confraternity of Christian Doctrine and the Holy Rosary. The festivities culminate in a traditional procession during which the heavy statue of the Madonna is carried on the shoulders through the village streets and along the meadows surrounding the settlement.

This centuries-old devotion, rooted in time immemorial, has long sought the Virgin's protection over the harvests—vital to the sustenance of the local population. The tradition remains deeply felt, and the honor of carrying the statue is still coveted among the village youth. Divided into groups, they gather a few hours before the procession on the churchyard for the traditional "auction of the vestments." The winners receive from the Confraternity the white robe and blue stole, along with the privilege of bearing the Madonna during the procession.

La processione ieri e oggi: la foto in bianco e nero risalente al 1955 (Archivio Biblioteca comunale di Valvestino) e, a destra, l'immagine dell'edizione 2025

The procession yesterday and today: on the left, the black and white photo dating back to 1955 (Valvestino Municipal Library Archive) and the latest edition of 2025

Val Vestino, sulle tracce degli antichi mestieri legati al bosco

La Storica Segheria Veneziana e la resinazione dei pini silvestri

Percorsi trekking

Nelle immagini: l'ingresso del Museo Etnografico presso Cima Rest, gli ambienti interni della caratteristica struttura e alcuni antichi strumenti di lavoro.

Il Museo racconta la storia e le tradizioni che, nel corso del tempo, hanno plasmato il territorio di Val Vestino

L'Ecomuseo di Val Vestino

L'Ecomuseo della Val Vestino rappresenta il cuore del Parco Alto Garda Bresciano dove si possono scoprire, oltre alla straordinaria biodiversità, anche la presenza di importanti prassi, espressioni e conoscenze del patrimonio culturale materiale e immateriale. È custode di saperi naturali, tecnici e artigianali legati alla gestione del territorio.

Il bosco, in particolare, ha storicamente costituito un elemento prevalente del paesaggio e una fondamentale componente dell'economia locale. L'attività ad esso collegata, sviluppata nei secoli, riflette uno degli aspetti più importanti della storia dei luoghi, fornendo un quadro esemplare delle attività economiche e sociali che hanno caratterizzato la vita della popolazione di questa valle.

La tecnica del taglio rappresenta, infatti, un antico sapere naturalistico in quanto era lo strumento di coltivazione, sia per prelevare il prodotto legnoso, sia per garantirne la sua evoluzione mantenendo l'equilibrio biologico della foresta, senza che essa dovesse soccombere ai continui e ripetuti disboscamenti: la gente di Val Vestino era ben consapevole che un decadimento del bosco avrebbe portato alla mancanza di risorse necessarie alla loro stessa sussistenza.

Nell'ottica di una gestione oculata e rispettosa, il bosco veniva quindi sfruttato per garantire legna da ardere nei giorni d'inverno, per la costruzione e le riparazioni degli edifici e per costruire gli utensili nei mesi invernali, quando il lavoro dei campi e negli alpeggi non era possibile.

Val Vestino, in the footsteps of ancient woodland crafts

The Historic Venetian Sawmill and the Tapping of Scots Pines

Trekking Routes

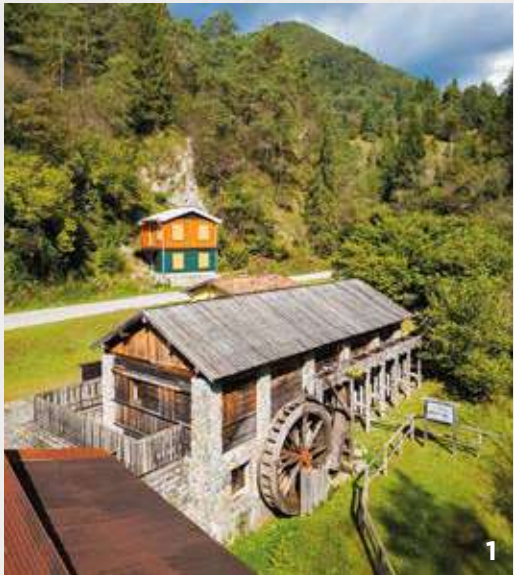
The Val Vestino Ecomuseum

The Val Vestino Ecomuseum represents the heart of the Alto Garda Bresciano Park, where visitors can discover not only extraordinary biodiversity but also important practices, expressions, and knowledge of both tangible and intangible cultural heritage. It safeguards natural, technical, and artisanal knowledge related to the management of the land. The forest, in particular, has historically constituted a predominant element of the landscape and a fundamental component of the local economy. The activities linked to it, developed over the centuries, reflect one of the most significant aspects of the region's history, providing an exemplary picture of the economic and social life that characterized the population of this valley.

The technique of felling trees represents, in fact, an ancient form of ecological knowledge: it was both a cultivation tool for harvesting timber and a means to ensure the forest's evolution by maintaining its biological balance, preventing it from succumbing to repeated deforestation. The people of Val Vestino were well aware that forest degradation would result in the loss of resources essential to their own survival. The forest was exploited to provide firewood for the winter months, timber for construction and building repairs, and raw material to craft tools during the winter season, when agricultural and pastoral work was not possible.

In the images: the entrance to the Ethnographic Museum at Cima Rest, the interior of the characteristic structure, and some ancient work tools. The Museum recounts the history and traditions that, over time, have shaped the Val Vestino area

La storica segheria “Veneziana”



Costruita nel 1913 da Stefano Viani, la segheria «veneziana» fu il primo impianto per la segagione del legname mai realizzato nella Valle, dove fino ad allora i tronchi venivano lavorati manualmente.

In origine la segheria tagliava il legname attraverso una sega a moto verticale di tipo “segheria veneziana” il cui funzionamento si basava sul principio del mulino ad acqua. L’acqua proveniente dal torrente Toscolano veniva portata, tramite una canaletta in legno, a cadere sopra le pale di una ruota idraulica. Successivamente venne acquistata dai Feltrinelli, imprenditori di Gargnano che da decenni operavano nel settore del legname.

Il limitato sfruttamento forestale della Valle di Vestino aveva fatto sì che dopo la prima Guerra Mondiale ancora si trovasse un importante patrimonio legnoso giacente nella valle.

La società Feltrinelli contribuì in modo determinante allo sfruttamento economico delle risorse boschive della Valle, anche attraverso la realizzazione della strada che da Navazzo di Gargnano ha tolto dall’isolamento la Valle di Vestino nel 1934: a ricordo e ringraziamento per quest’opera fu eretto nelle vicinanze, in località Bersaglio, il monumento a Giuseppe Feltrinelli.

Nel territorio erano già presenti altre due segherie che entrarono nel circuito produttivo dei Feltrinelli: una funzionante a vapore presente a Moerna

già negli anni 1919-1920 ed un'altra ad acqua a Molino di Bollone, operante certamente negli anni Trenta. Con la seconda Guerra Mondiale le segherie di Moerna e di Molino di Bollone cessarono l’attività, mentre quella alla veneziana di Cola venne addirittura potenziata con la costruzione di una seconda segheria, stavolta elettrica in quanto maggiormente produttiva, che a differenza della “Veneziana” presentava la sega disposta orizzontalmente. L’ultimo segantino fiduciario dei Feltrinelli fu **Bruno Donati** che giunse dal Mantovano verso la fine degli anni Quaranta e diresse l’impianto anche dopo che i Feltrinelli ebbero lasciato la Valle. Il Donati rilevò la segheria negli anni Cinquanta del Novecento e la mantenne attiva fino al suo pensionamento nel 1985. Una teleferica (progetto in foto) collegava la segheria alla località Cassanega, presso Cadria di Magasa, per velocizzare il trasporto del legname da monte a valle.

Nel 1991 la proprietà passò all’**Azienda Regionale delle Foreste** che ne ha curato il restauro con lo scopo di recuperare una memoria importante della storia forestale della Valle. L’Ecomuseo della Valvestino si occupa della gestione: è possibile visitare l’impianto la domenica pomeriggio nel periodo estivo.

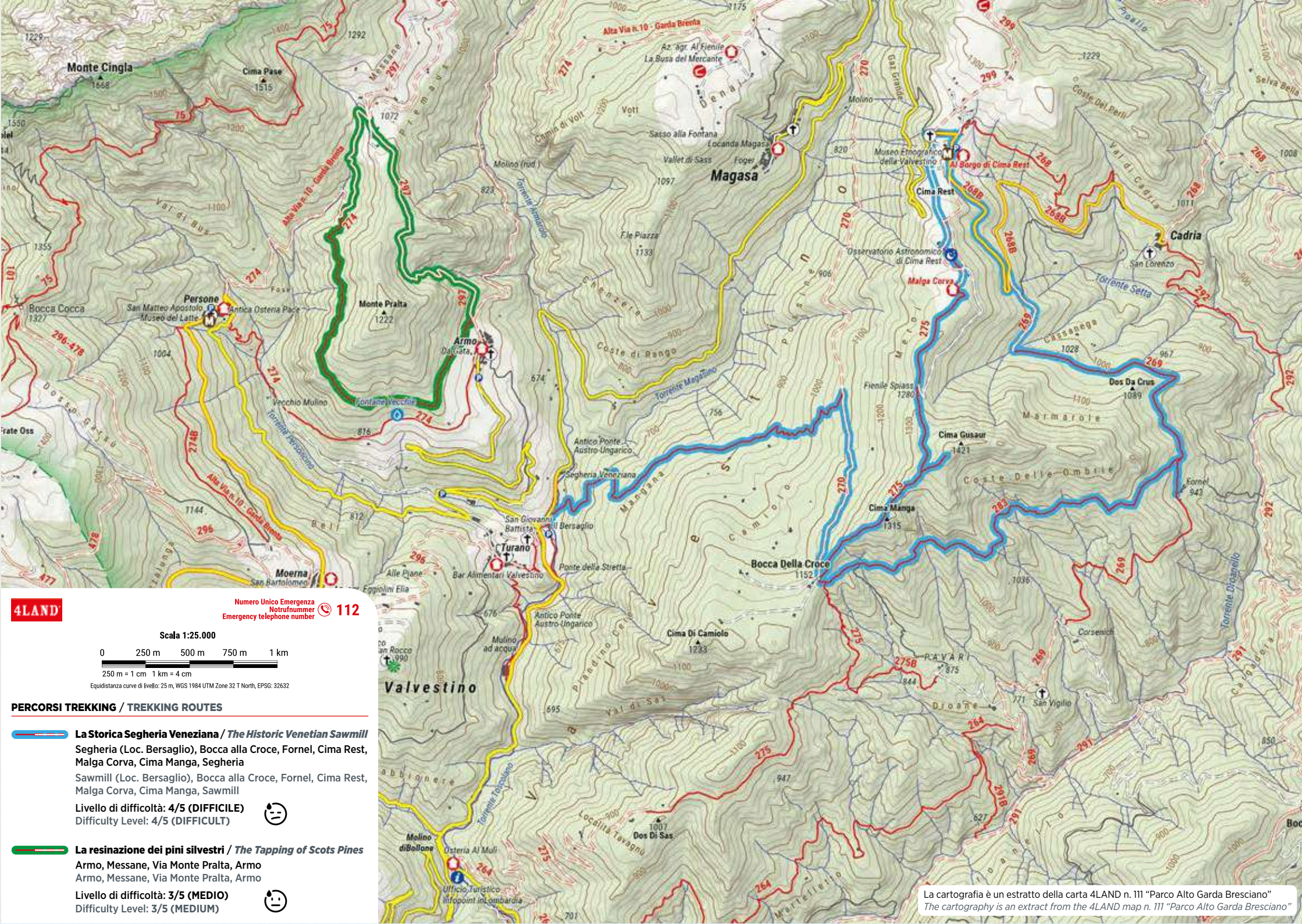


The historic “Venetian” sawmill



Built in 1913 by Stefano Viani, the “Venetian” sawmill was the first timber-cutting plant ever constructed in the valley, where, until then, logs had been processed manually. Originally, the sawmill cut wood using a vertical-blade saw of the “Venetian sawmill” type, powered by the principle of a water mill. Water from the Toscolano stream was channeled through a wooden flume to fall onto the paddles of a hydraulic wheel. It was later purchased by the Feltrinelli family, entrepreneurs from Gargnano who had been operating in the timber sector for decades. Due to the limited forest exploitation in the Val Vestino area, a significant amount of timber remained after the First World War. The Feltrinelli company played a decisive role in the economic development of the valley’s forestry resources, also by building the road from Navazzo di Gargnano, which in 1934 ended Val Vestino’s isolation. In gratitude for this work, a monu-

ment to Giuseppe Feltrinelli was erected nearby, in the locality of Bersaglio. In the area there were already two other sawmills that entered the Feltrinelli production network: a steam-powered one in Moerna, active since around 1919-1920, and another water-powered one at Molino di Bollone, certainly operating in the 1930s. With the outbreak of the Second World War, the sawmills of Moerna and Molino di Bollone ceased operation, while the “Venetian” sawmill in Cola was actually expanded with the construction of a second, electrically powered plant, which was more productive and, unlike the “Venetian” type, featured a horizontally mounted blade. The last sawyer entrusted by the Feltrinelli family was **Bruno Donati**, who arrived from the Mantua area in the late 1940s and managed the facility even after the Feltrinellis had left the valley. Donati purchased the sawmill in the 1950s and kept it active until his retirement in 1985. A cableway (shown in the photo) connected the sawmill to the Cassanega area near Cadria di Magasa, facilitating the transport of timber from the mountains to the valley. In 1991, ownership was transferred to the **Regional Forestry Agency (ERSAF)**, which restored the site to preserve an important memory of the valley’s forestry history. The Val Vestino Ecomuseum now manages the sawmill, which can be visited on Sunday afternoons during the summer



PERCORSO TREKKING La Storica Segheria Veneziana

Segheria (Loc. Bersaglio) - Bocca alla Croce - Fornel - Cima Rest - Malga Corva - Cima Manga - Segheria

Numerazione Sentieri CAI: 270B-270, 283, 269-268, 275

Tipo di Percorso: ANELLO

Distanza Totale: 18 km | **Dislivello:** 1.117 m

Quota Minima: 570 m s.l.m. | **Quota Massima:** 1.350 m s.l.m.

Tempo di Percorrenza: 6h | **Livello di Difficoltà:** 4/5

Tipo di Sentiero: E-EE | **Presenza di tratti esposti:** Sì

Punti di interesse

- Storica Segheria Veneziana** +39 0365 745060 +39 0365 745007
- Loc. Fornel** | Posizione GPS UTM: 32 T 627922 5069055 dove è tuttora presente un antico forno utilizzato per la lavorazione della resina
- Tipici edifici con il tetto in paglia di Cima Rest** | Posizione GPS UTM: 32 T 626642 5070868 la peculiarità più nota della Val Vestino. Un tempo fungevano da fienile, caseificio e stalla con abitazione. Ora, ristrutturati e riadattati per l’ospitalità del turista, sono particolari strutture ricettive +39 347 907 2076 Codice CIN: IT017098B4SX4DAKWX - Codice CIN: IT017098B44TDRNT7F
- Museo Etnografico**, Cima Rest +39 0365 745060 +39 0365 745007
- Ristorante Malga Corva**, Cima Rest + 39 333 741 1846
- Osservatorio astronomico**, Cima Rest aperto da maggio a ottobre nelle serate di venerdì e sabato sera, secondo un calendario prestabilito +39 0365 745060 SOLO SU PRENOTAZIONE

Note:

- L’intero tracciato è classificabile con difficoltà E (Escursionistico). Si segnala, tuttavia, che il tratto del sentiero n. 275 in discesa da Cima Manga verso Bocca alla Croce presenta brevi passaggi esposti che richiedono attenzione e passo sicuro, con un livello di difficoltà riconducibile alla categoria EE (Escursionisti Esperti).
- In località Bersaglio è necessario guardare il Torrente Magasino in quanto non sono più presenti passerelle o altri punti di attraversamento agevoli. In caso di abbondanti precipitazioni nei giorni precedenti l’escursione, potrebbe essere impossibile il passaggio a piedi asciutti, condizione da tenere in considerazione nella pianificazione dell’itinerario.

- La segheria, situata in località Cola - Turano di Valvestino, in laterale destra sulla strada Provinciale per Magasa a una distanza di circa mt. 300 dalla rotatoria
- Monumento a Giuseppe Feltrinelli in località Bersaglio-Turano di Valvestino
- La segheria elettrica
- La segheria veneziana e, sullo sfondo, la pittoresca casa in legno a struttura prefabbricata dove abitava il segantino recentemente restaurata da ERSAF, 2025 (Archivio Biblioteca comunale di Valvestino)

- The sawmill, located in the area of Cola - Turano di Valvestino, on the right side road leading to Magasa, about 300 meters from the roundabout
- Monument to Giuseppe Feltrinelli, Bersaglio - Turano di Valvestino
- The electric sawmill
- The Venetian sawmill and, in the background, the picturesque wooden prefabricated house where the sawyer lived, recently restored by ERSAF, 2025 (Valvestino Municipal Library Archive)

TREKKING ROUTE The Historic Venetian Sawmill

Sawmill (Loc. Bersaglio) - Bocca alla Croce - Fornel - Cima Rest - Malga Corva - Cima Manga - Sawmill

CAI Trail Numbers: 270B-270, 283, 269-268, 275

Route Type: Loop

Total Distance: 18 km | **Elevation Gain:** 1,117 m

Minimum Altitude: 570 m a.s.l. | **Maximum Altitude:** 1,350 m a.s.l.

Duration: 6 hours | **Difficulty Level:** 4/5

Trail Type: E-EE | **Exposed Sections:** Yes

Points of Interest

- Historic Venetian Sawmill** | +39 0365 745060 / +39 0365 745007
- Loc. Fornel** | GPS UTM 32 T 627922 5069055: ancient kiln used for resin processing
- Typical thatched-roof buildings of Cima Rest** | GPS UTM 32 T 626642 5070868: once used as barns, dairies, and stables with living quarters; now restored for tourism (+39 347 9072076) CIN Code: IT017098B4SX4DAKWX - CIN Code: IT017098B44TDRNT7F
- Ethnographic Museum, Cima Rest** | +39 0365 745060 / +39 0365 745007
- Restaurant Malga Corva, Cima Rest** | +39 333 7411846
- Astronomical Observatory, Cima Rest** | open May-October on Friday and Saturday evenings by reservation (+39 0365 745060)

Notes:

- The entire route is generally rated E (Hiking). However, section no. 275 descending from Cima Manga to Bocca alla Croce includes brief exposed passages requiring caution and a sure footing, corresponding to level EE (Expert Hiker).
- At Bersaglio, hikers must ford the Magasino stream, as no footbridges or easy crossings remain. After heavy rainfall, crossing without getting wet may be impossible—an important consideration when planning the route.



Bruno Donati con moglie e figlie (Archivio Biblioteca comunale di Valvestino)
Bruno Donati with his wife and daughters (Valvestino Municipal Library Archive)



Carico del legname da trasportare sul Garda (Archivio Biblioteca comunale di Valvestino)
Loading timber to be transported to Lake Garda (Valvestino Municipal Library Archive)

La resinazione dei pini silvestri

L’amministrazione austro-ungarica, nei primi anni del Novecento, effettuò un rimboschimento artificiale di pini silvestri con lo scopo di fornire materia prima per la produzione di trementina e nel contempo fasciare il versante occidentale del Monte Pralta che minacciava la frazione sottostante, Armo, a causa della sua instabilità idrogeologica.

Nonostante un incendio abbia danneggiato il bosco, sono ancora presenti esemplari di pini silvestri sulle cui cortecce sono impressi i segni della raccolta della resina.

La Valle di Vestino era una discreta produttrice di trementina: l’estrazione e la lavorazione della resina si affiancava alle tradizionali attività legate al bosco. Giuseppe Zeni, lo storico profondo conoscitore di questa terra, racconta di un commercio fiorente già con la vicina Repubblica Veneta, che impiegava la resina nella manutenzione della propria flotta, e suggerisce l’ipotesi suggestiva dell’origine del toponimo “Fornèl”, intercluso nella foresta demaniale sulla destra idrografica della Val Droanello, attribuendola alla



Le incisioni sulla corteccia dei pini silvestri
Engravings on the bark of Scots pines

presenza di un impianto per la raffinazione della resina finalizzato ad ottenere la trementina. Non è da escludere, pertanto, che a fianco della raffineria di trementina vi fosse anche un impianto di distillazione secca del legno per la produzione di pece navale (pece nera) che veniva usata proprio per calafatare le navi dell’Arsenale di S. Marco.

The tapping of Scots pines

In the early 1900s, the Austro-Hungarian administration carried out artificial reforestation with Scots pines to provide raw material for turpentine production and, at the same time, to stabilize the western slope of Monte Pralta, which threatened the village of Armo due to hydrogeological instability.



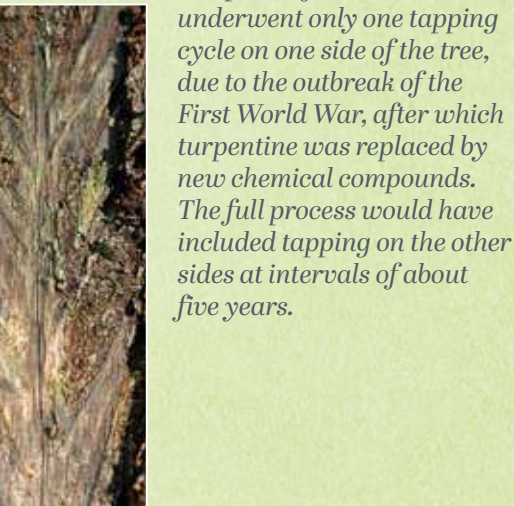
Despite a fire that damaged the forest, several pines still bear the visible marks of resin extraction. The Val Vestino valley was once a fair producer of turpentine: resin extraction and processing complemented traditional forest-based activities. Local historian Giuseppe Zeni recounts a flourishing trade with the nearby Venetian Republic, which used resin to maintain its fleet. He also suggests that the place name “Fornèl”, located in the state-owned forest on the right bank of the Val Droanello, may derive from the presence of a plant for refining resin into turpentine. It is therefore plausible that, alongside the turpentine refinery, there was also a facility for the dry distillation of wood to produce naval pitch (black tar), used to caulk the ships of the Venetian Arsenal of St. Mark.

Veduta Armo di Valvestino
View of Armo di Valvestino

La tecnica di estrazione della preziosa resina

I pini di Armo portano impressa nella corteccia la testimonianza ancora visibile di una pratica ormai perduta, relegata fra i ricordi del tempo in cui dal bosco si prelevava tutto quanto era possibile sfruttare. Così avveniva per la resina, prezioso composto prima dell’avvento della chimica organica. La tecnica di estrazione della resina è facilmente immaginabile osservando i segni non del tutto cicatrizzati che questa pratica ha lasciato: veniva usato il metodo detto a “spina di pesce”, attuato mediante incisioni a V, profonde un centimetro circa, sul legno liberato dalla corteccia (in foto).

Alla base delle incisioni il liquido percolava in piccoli recipienti di terracotta dai quali veniva periodicamente raccolto. I pini di Armo hanno subito un solo ciclo di resinazione su un lato dell’albero a causa dell’avvento della Grande Guerra, al termine della quale la trementina fu sostituita dai nuovi ritrovati chimici. Il procedimento completo prevedeva invece, l’incisione della corteccia anche sugli altri lati, secondo intervalli di circa cinque anni.



The pines of Armo underwent only one tapping cycle on one side of the tree, due to the outbreak of the First World War, after which turpentine was replaced by new chemical compounds. The full process would have included tapping on the other sides at intervals of about five years.